

Deliberazione della Giunta Regionale 4 maggio 2026, n. 10-2507

Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione, in sostituzione, dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio di cui al Capo I dell'Allegato A della D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 e, per l'anno 2026, dei criteri e delle modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Dis..



Seduta N° 159

Adunanza 04 MAGGIO 2026

Il giorno 04 del mese di maggio duemilaventisei alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Camerini, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marco GALLO - Gian Luca VIGNALE

DGR 10-2507/2026/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione, in sostituzione, dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio di cui al Capo I dell'Allegato A della D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 e, per l'anno 2026, dei criteri e delle modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio. Spesa di euro 100.000,00 sul capitolo 154921/2026, Missione 14, Programma 02.

A relazione di: Bongioanni

Premesso che l'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, introdotto dalla legge regionale n. 13/2020, sancisce che:

al comma 1, la Regione promuove i Distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento;

al comma 2, la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del commercio;

al comma 3, i comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo

accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio.

Richiamato che:

con la deliberazione n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020, la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del commercio e per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione dell'Elenco dei Distretti del Commercio, suddiviso in due sezioni (Distretti Urbani del Commercio e Distretti Diffusi del Commercio);

la D.G.R. n. 3-942 del 31 marzo 2025 ha approvato, ad integrazione della sopra citata D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020, ulteriori criteri per il funzionamento e la costituzione dei Distretti, nonché le indicazioni per l'attività di raccolta della documentazione finalizzata alla verifica della permanenza dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento e l'iscrizione dei Distretti del Commercio, al monitoraggio dell'attività svolta nel periodo 2021-2024 ed alla conferma dell'iscrizione nell'elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte.

Richiamato che la D.G.R. n. 24-290 del 18 ottobre 2024, trascorso il primo triennio di sperimentazione e in continuità con quanto disposto per il triennio 2021-2023, ha approvato i criteri e le modalità per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio ed al sostegno delle prime attività.

Dato atto che, come da dati agli atti della Direzione regionale Cultura Turismo Sport e Commercio, Settore "Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori", l'Elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte contempla attualmente n. 78 Distretti del Commercio.

Ritenuto opportuno implementare ed ampliare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte, anche al fine di permettere alle amministrazioni pubbliche, che finora non hanno costituito un Distretto, di poter presentare una candidatura e conseguentemente di poterlo istituire in modo da includere il proprio territorio nella rete regionale dei Distretti del Piemonte, prevedendo:

- analogamente alle prime due programmazioni regionali, di sostenere le spese relative agli adempimenti necessari per la costituzione dei Distretti del Commercio, il loro avvio e la predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio;
- di incrementare il numero massimo di Distretti istituibili dal Comune capoluogo di Regione, portandolo da due a tre, in considerazione della dimensione territoriale comunale e dell'elevato numero di imprese presenti sul suo territorio.

Dato atto che il sopra citato Settore "Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori":

- ha verificato che, come da risorse stanziare sul bilancio di previsione finanziario 2026-2028 al capitolo 154921/2026 nell'ambito della Missione 14, Programma 02, l'importo disponibile per la copertura del bando, anno 2026, per l'istituzione di nuovi Distretti del Commercio è quantificato in euro 100.000.00;
- al fine di consentire una più agevole consultazione, ha riportato in un unico documento i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, approvati al Capo 1 dalla D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 ed integrati dalla D.G.R. n. 3-942 del 31 marzo 2025;
- ha provveduto ad aggiornare, per l'anno 2026, i criteri e le modalità per l'istituzione di nuovi Distretti del Commercio, confermando quelli di cui alla sopra citata D.G.R. n. 24-290 del 18 ottobre 2024 e prevedendo che la graduatoria delle candidature ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse, avrà validità fino al 31 dicembre 2026, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di risorse;
- con riferimento al Comune di Torino, ha provveduto a modificare al punto 3.1 "Dimensionamento e posizionamento territoriale del Distretto" l'ultimo paragrafo, come di seguito indicato: "Il Comune capoluogo di Regione potrà procedere all'istituzione di ulteriori due Distretti oltre a quello già esistente, per un massimo di tre Distretti del Commercio".

Dato atto, inoltre, della comunicazione del Settore Programmazione Macroeconomica, Bilancio e Statistica della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (prot. n. 8570 del 29 aprile 2026).

Dato atto, altresì, che il sopra citato importo, pari ad euro 100.000,00, trova copertura finanziaria con le risorse stanziato sul capitolo 154921/2026 nell'ambito della Missione 14, Programma 02, del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026.

Visto il decreto legislativo n. 118/2011, di disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

vista la D.G.R. n. 3-2182/2026 del 30 gennaio 2026, di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028;

vista la legge regionale n. 2/2026 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";

vista la legge regionale n. 3/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

vista la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028).

Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

visto il regolamento regionale n. 11/R/2023 di contabilità della Giunta regionale;

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 100.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, in attuazione all'articolo 18 ter della legge regionale 28/1999 e nel rispetto dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, approvati al Capo 1 dalla D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 ed integrati dalla D.G.R. n. 3-942 del 31 marzo 2025, e riportati, in loro sostituzione e per una più agevole consultazione, nel Capo 1 dell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i criteri e le modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione, per l'anno 2026, di nuovi Distretti del Commercio, di cui al Capo 2 del medesimo Allegato A, destinando euro 100.000,00;

- di demandare alla Direzione regionale Cultura Turismo Sport e Commercio, Settore "Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento, per l'importo di euro 100.000,00, trova copertura finanziaria con le risorse stanziato sul capitolo 154921/2026 nell'ambito della Missione 14, Programma 02, del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato

ALLEGATO A

LEGGE REGIONALE 28/1999, ARTICOLO 18 TER. CRITERI E MODALITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE, IL FUNZIONAMENTO E LA COSTITUZIONE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO E PER L'ACCESSO ALLA AGEVOLAZIONE REGIONALE RELATIVA ALL'ISTITUZIONE

Capo 1 - Criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio

1. Oggetto

Il presente atto definisce i criteri per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio ai sensi dell'art. 18 ter della L.R. n. 28 del 12/11/1999 (Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), come modificato dall'art. 51 della L.R. n. 13 del 29/05/2020 (Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19).

2. Definizioni

Ai fini del presente atto si definisce "Distretto del Commercio" l'ambito territoriale di livello infracomunale, comunale o sovracomunale in cui gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento. Si tratta di polarità commerciali in grado di creare strumenti di governance per uno sviluppo sostenibile del territorio e per la realizzazione di programmi e di interventi a favore della competitività dei luoghi del commercio.

I Distretti del Commercio si distinguono in:

- Distretto Urbano del Commercio, costituito su una porzione del territorio comunale o sull'intero territorio comunale
- Distretto diffuso del commercio, costituito su più Comuni.

3. Criteri per l'individuazione del Distretto

Ai fini dell'individuazione del Distretto devono sussistere i seguenti elementi:

- dimensionamento e posizionamento territoriale;
- protocollo d'intesa obbligatorio tra Comune/i e associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale;
- capacità di governance del Distretto.

3.1 Dimensionamento e posizionamento territoriale del Distretto

I Comuni singoli o associati che propongono l'individuazione e il riconoscimento di Distretto devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale con attenzione particolare all'identità del luogo e alla sua capacità commerciale. Nello specifico:

- nel Comune capoluogo di Regione e nei Comuni capoluoghi di Provincia il Distretto del Commercio può coincidere con una porzione di città riconoscibile e individuabile che presenta potenzialità di sviluppo e di crescita; non si identifica necessariamente con il centro storico o con il centro "geografico" della città. Possono divenire Distretti aree sia centrali sia periferiche, che risultino a vocazione commerciale e quindi potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale. Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di Distretti distinti tra loro. Resta inteso che, qualora vengano identificati più Distretti, la loro individuazione debba essere giustificata in merito alla presenza di imprese rispetto all'area territoriale di riferimento e che debba essere incoraggiata la costituzione di una pluralità di distretti soltanto in mancanza di oggettiva continuità territoriale e nel caso di effettiva differenza nella vocazione commerciale (distretto dello shopping, distretto tematico, distretto di servizio, etc.);
- negli altri Comuni del Piemonte la proposta per l'istituzione del Distretto può essere presentata singolarmente o in aggregazione:
 - dalle Unioni di Comuni o dalle Unioni montane di Comuni
 - dai Comuni capofila di Convenzione per la gestione Associata del SUAP
 - fuori dalle due precedenti ipotesi da Comuni singoli o associati che raggiungano la soglia demografica minima di 3000 abitanti in collina e montagna, e di 5000 abitanti in pianura e posseggano il requisito della contiguità territoriale tra gli stessi.

Ai fini del posizionamento territoriale del Distretto e quindi dell'individuazione dell'ambito territoriale, i Comuni devono tener conto e quindi valutare la presenza di:

- addensamenti di esercizi commerciali anche integrati con altri settori economici (ad esempio turismo, artigianato, servizi);
- attività commerciali storicamente presenti nell'area ed espressione delle tipicità locali;
- elementi di attrattività del territorio di tipo turistico, culturale, architettonico e artistico, ecc. di rilievo comunale o sovracomunale;
- accessibilità e sviluppo di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, parcheggi per autovetture, cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità, isole pedonali, ecc.);
- qualità urbana (marciapiedi e infrastrutture viarie, arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza, ecc.);

- offerta di servizi, di animazione, eventi, attività culturali e di intrattenimento, presenza di attività di somministrazione di alimenti e bevande, qualità e quantità del servizio commerciale;
- potenzialità di sviluppo e crescita;
- potenzialità di coinvolgimento nell'attività di Distretto non solo degli Enti pubblici e privati, ma anche delle singole imprese commerciali;
- opportunità di coordinamento delle politiche distributive (di insediamento commerciale e logistico) dei comuni contermini.

I Comuni del territorio piemontese che, a seguito della costituzione di precedenti Distretti Diffusi del Commercio, risultino esclusi da una compagine distrettuale preesistente, possono aggregarsi a Distretti già istituiti o istituendi, anche in deroga al principio della contiguità territoriale, purché sussistano adeguati strumenti di collaborazione amministrativa e territoriale dimostrabili, a fronte di un medesimo bacino d'utenza e di una comune vocazione commerciale.

Nel caso di modifiche territoriali in aumento o in diminuzione di tipo perimetrale di un Distretto già esistente e/o di modifiche dei partner obbligatori in aumento o in riduzione di un Distretto già esistente, l'ente capofila dovrà compilare il modulo a tal fine predisposto dalla struttura regionale competente ed allegare una sintetica relazione che indichi le motivazioni della richiesta di modifica della perimetrazione territoriale e/o del partenariato. La struttura regionale competente in materia procederà ad idonea istruttoria volta a valutare la conformità con la vigente normativa regionale sull'istituzione dei Distretti del Commercio, le motivazioni della richiesta e gli effetti di tale modifica sull'assetto complessivo della rete dei Distretti del Commercio del Piemonte. Solo in caso di esito positivo dell'istruttoria regionale, si potrà procedere all'elaborazione del Protocollo/Protocolli di Intesa e del Programma/Programmi Strategici.

In questo caso, dalle modifiche perimetrali e/o di partenariato comunale non potranno derivare più di due Distretti del Commercio dal precedente Distretto.

È prevista l'istituzione di un solo Distretto Urbano per ogni Comune.

Ogni Comune può aderire a un solo Distretto del Commercio.

Il Comune capoluogo di Regione potrà procedere all'istituzione di ulteriori due Distretti oltre a quello già esistente, per un massimo di tre Distretti del Commercio.

3.2 Governance di distretto

I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio.

Condizione necessaria per l'attivazione del Distretto è un protocollo d'intesa stipulato tra l'Amministrazione comunale, o le Amministrazioni comunali e almeno una fra le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale.

In aggiunta a questi partner stabili possono aderire al Distretto, altri soggetti interessati – a livello distrettuale - alle dinamiche di sviluppo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: CCIAA, Organismi Associati di Impresa del Commercio che si siano precedentemente costituiti nell'ambito di Programmi di Qualificazione Urbana, associazioni di operatori del commercio costituitesi per lo sviluppo e la valorizzazione del commercio e che siano dotate di adeguato atto costitutivo e

statuto, associazioni dei consumatori, imprese (anche di altri settori in aggiunta a quello commerciale), soggetti con competenza in ambito turistico, soggetti con competenza in ambito culturale, Fondazioni, soggetti del Terzo Settore, ecc.

Nel protocollo d'intesa devono essere stabiliti:

- i soggetti aderenti
- l'indicazione o la delimitazione dell'ambito distrettuale (deve essere allegata apposita cartografia con specifica perimetrazione dell'area)
- la proposta di denominazione;
- le modalità di gestione del Distretto, differenziando tra le funzioni di indirizzo politico-strategico e le funzioni operative (organi di gestione, responsabilità organizzative, modalità di scelta del manager di Distretto, suo profilo e sue competenze, modalità di coinvolgimento di altri soggetti ecc.);
- un'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;
- gli obiettivi che si intendono conseguire a medio e lungo termine e una programmazione strategica triennale degli interventi che si intendono realizzare;
- le modalità di finanziamento delle attività del Distretto;
- la durata del protocollo d'intesa, comunque non inferiore a tre anni, e le modalità di rinnovo e modifica dello stesso;
- l'impegno al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

3.3 Manager di Distretto

Al fine di assicurare in forma coordinata e unitaria l'attività del distretto – dal punto di vista tecnico operativo - è possibile, ma non obbligatoria, l'individuazione della figura del "Manager di Distretto", con funzione di coordinamento e sostegno operativo e progettuale del distretto. Il Manager di Distretto è individuato dal partenariato stabile fra i professionisti e gli esperti di settore; è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito locale, regionale o nazionale.

Al manager di Distretto compete a titolo meramente esemplificativo:

- effettuare l'analisi strategica del mercato/territorio di riferimento e formulare ipotesi di obiettivi di sviluppo a lungo termine
- effettuare la gestione delle attività/servizi del Distretto commerciale
- sviluppare il partenariato del Distretto commerciale
- effettuare il monitoraggio/valutazione delle attività/servizi realizzati nel Distretto commerciale.

Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale;

- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o una delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale aderente al partenariato. In questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro).

Il manager non potrà contemporaneamente ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Le responsabilità e i compiti del manager nei confronti del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

4. Le attività del Distretto del Commercio

In attuazione degli obiettivi e della programmazione strategica triennale degli interventi contenuta nel protocollo d'intesa, il Distretto può predisporre un programma di interventi da candidare a finanziamento pubblico e privato.

Il Distretto del Commercio, in sinergia e nel rispetto dei ruoli e delle competenze, contribuisce con gli altri attori istituzionali e privati presenti sul territorio, alla realizzazione di:

- progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale
- interventi inerenti il design urbano e gli spazi pubblici, con particolare attenzione alla gestione degli spazi pubblici, all'ampliamento di spazi esistenti per attività commerciali, alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, all'accessibilità e alla sistemazione della viabilità, alla predisposizione di attrezzature per servizi comuni
- progetti di sistemazione delle aree mercatali
- iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, progetti di recupero degli immobili, con particolare attenzione ai locali commerciali e in coerenza con i principi di sostenibilità energetica e ambientale
- politiche attive sul riuso degli spazi sfitti
- interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici
- interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate, etc.)
- interventi volti alla realizzazione di servizi innovativi fra gli operatori dell'area e a vantaggio dei consumatori
- interventi volti alla fidelizzazione della clientela
- azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentarne l'attrattività
- progetti di consegna delle merci a domicilio e creazione di un sistema organizzato e agile per la distribuzione delle merci specie a favore della popolazione anziana o fragile

- progettualità innovative che possano contribuire alla crescita e allo sviluppo del commercio nell'ambito territoriale del Distretto
- censimento delle attività produttive in sofferenza economica in caso di eventi calamitosi o emergenze perduranti
- predisposizione di una rete di servizi commerciali a sostegno di fasce della popolazione colpite da eventi calamitosi o emergenze perduranti
- formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori e degli addetti del settore della distribuzione;
- iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;
- iniziative in tema di welfare aziendale e coinvolgimento di imprese e utenza sistematiche di benessere sociale;
- misure di fiscalità di vantaggio per promuovere iniziative o progettualità compatibili con la tutela e promozione dell'ambiente urbano;
- significative semplificazioni amministrative per l'area di distretto;
- sperimentazioni in materia di orari;
- progetti sinergici con settori quali il turismo, la cultura e l'arte, etc. volti alla
- valorizzazione del territorio del distretto attraverso la predisposizione di opportuni itinerari;
- attività di monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti

e comunque alla realizzazione di tutte quelle iniziative innovative, sostenibili e integrate che possano contribuire al rafforzamento del sistema commerciale presente nell'area del distretto in un'ottica di tutela della concorrenza e dell'ambiente urbano.

5. Elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte

La struttura regionale competente in materia di commercio predispone l'elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte a seguito di specifica istruttoria che verifichi il possesso dei requisiti previsti dal presente atto.

L'elenco è suddiviso in due sezioni:

- Distretti Urbani del Commercio
- Distretti diffusi del commercio.

Ogni tre anni la medesima struttura verifica la permanenza dei requisiti di cui al presente atto e procede al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti dai Distretti presenti nella Regione.

Capo 2 - Criteri e modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio

1. Obiettivi

La Regione Piemonte promuove l'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e contribuisce a sostenere le spese per gli adempimenti necessari all'individuazione e alla costituzione di un Distretto del Commercio, al suo avvio e alla predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio.

Si tratta della fase di implementazione e ampliamento della rete dei Distretti del Commercio del Piemonte che attualmente sono 78 (settantotto).

L'obiettivo finale è quello di permettere alle amministrazioni pubbliche, che non avevano costituito un Distretto nella precedente programmazione regionale, di poter presentare una candidatura e conseguentemente di poter istituire un Distretto del Commercio.

L'istituzione del Distretto del Commercio è propedeutica alla partecipazione ai bandi regionali destinati alla valorizzazione del commercio e al sostegno dei programmi degli interventi predisposti dai Distretti del Commercio.

2. Soggetti beneficiari

Destinatari del contributo regionale sono i Comuni piemontesi che, in forma singola o associata, di cui alla legge regionale n. 11/2012 (in quest'ultimo caso dovrà essere indicato il Comune capofila), intendano individuare e costituire un nuovo Distretto del Commercio.

Non possono presentare candidatura le amministrazioni comunali in forma singola o associata facenti già parte dei Distretti già istituiti e inseriti nell'Elenco regionale o che abbiano già ottenuto un finanziamento a seguito di precedenti adesioni a un Distretto del Commercio.

3. Individuazione del Distretto

I Comuni singoli o associati che propongono l'individuazione e il riconoscimento di Distretto devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale con attenzione particolare all'identità del luogo e alla sua capacità commerciale.

A tal fine si richiamano tutte le disposizioni di cui al paragrafo 3.1 del Capo 1 del presente Allegato.

4. Dotazione finanziaria

L'importo previsto per la copertura del Bando per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio è quantificato in euro 100.000,00.

La spesa progettuale ammissibile per l'istituzione di un nuovo Distretto ammonta a euro 25.000,00:

Le agevolazioni sono corrisposte tramite contributi nell'entità dell'80% della spesa ammessa per ciascuna istanza comunale, nel tetto massimo di contributo di Euro 20.000,00 (spesa ammissibile pari a euro 25.000,00) fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il contributo regionale verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto del 50% in seguito ad ammissione a contributo della candidatura presentata dal soggetto promotore e su specifica comunicazione dell'avvio delle attività e del Codice Unico di Progetto (CUP);
- il saldo del 50% ad ultimazione del progetto su presentazione della documentazione giustificativa, prevista dall'apposito bando regionale.

Le amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale.

5. Descrizione degli interventi finanziabili

Sono ammesse le spese, oneri fiscali inclusi, relative alle seguenti tipologie di interventi:

- spese per la definizione e sottoscrizione del protocollo d'intesa obbligatorio necessario all'individuazione, funzionamento e costituzione del Distretto del Commercio, comprensive di attività di accompagnamento al partenariato, consulenze specialistiche, attività di informazione, ecc.
- spese per la predisposizione del programma strategico di interventi per il Distretto del Commercio (DUC o DDC), comprensive di analisi diagnostiche, approfondimenti specialistici, ecc.
- spese di formazione, di comunicazione e di marketing territoriale per il coinvolgimento del maggior numero possibile di imprese del commercio nell'esperienza del Distretto del Commercio e per la promozione dell'iniziativa;
- eventuali spese di incarico di un manager di Distretto di cui al Capo 1, punto 3.3.

Per la realizzazione del logo il soggetto promotore dovrà attenersi alle specifiche tecniche, messe a disposizione dell'amministrazione regionale, che ha realizzato un proprio logo identificativo dei "Distretti del Commercio del Piemonte" e coordinato la realizzazione di tutti i logo dei Distretti del Commercio attualmente iscritti nell'Elenco regionale.

6. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte e sulla base di un modulo di candidatura che permetta di effettuare una valutazione comparata di tutte le istanze pervenute e di stilare una graduatoria.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

per la parte relativa all'istituzione del Distretto:

- da 0 a 20 per la relazione sintetica di fattibilità, approvata dall'Amministrazione comunale capofila, che contenga:

- la descrizione degli aspetti salienti riferiti all'offerta commerciale ed economica in senso lato del territorio comunale, alla sua struttura, organizzazione e articolazione ed alle relazioni che tali fattori hanno con quanto esiste negli altri territori con cui il comune compete dal punto di vista dell'offerta commerciale, in modo da identificarne i punti di forza e di debolezza. A titolo indicativo dovrà essere fornita una sintetica descrizione del territorio comunale o dei territori comunali coinvolti e delle loro caratteristiche salienti, dovrà essere definita la porzione di territorio che costituirà il Distretto del Commercio e motivata la ragione della scelta. Bisognerà descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori, evidenziare punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
 - le motivazioni, le scelte, gli indirizzi, gli attori e gli strumenti progettuali che si intendono mettere in campo allo scopo di realizzare il Distretto del Commercio
 - un quadro sintetico del percorso, dei contenuti progettuali e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere, attraverso la realizzazione di un programma strategico pianificato e condiviso
 - un quadro economico che contenga il dettaglio delle singole voci di spesa, con allegati i relativi preventivi
- da 0 a 5 sulla base delle manifestazioni di interesse di soggetti appartenenti all'ambito individuato per la costituzione del Distretto del Commercio e in relazione al numero di imprese del commercio presenti nel futuro Distretto
 - da 0 a 5 sulla base della necessità e coerenza delle voci di spesa per le quali si chiede la contribuzione regionale rispetto alle iniziative finanziabili di cui al succitato punto 5.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 25 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

Non saranno prese in considerazione le domande non corredate dall'accordo di cui all'articolo 18 ter, comma 3, della legge regionale n. 28/1999.

7. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Commercio e terziario della Direzione Cultura, Turismo Sport e Commercio.

8. Termini del procedimento

Trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l'emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all'agevolazione regionale.

Sessanta giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della ammissione a contributo della candidatura presentata dal soggetto promotore e su specifica comunicazione dell'avvio delle attività e del Codice Unico di Progetto (CUP).

Sessanta giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

9. Esclusioni, revoche e rinunce

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando attuativo del presente atto.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento con la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

10. Vincoli

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale candidato a Distretto del Commercio.

11 Validità della graduatoria

La graduatoria delle candidature ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse, avrà validità fino al 31 dicembre 2026 e potrà essere utilizzata, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di risorse.

12. Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte dalle Amministrazioni comunali partecipanti al presente bando saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito "GDPR".

I dati personali suindicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto "Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio anno 2026", nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione "Cultura e Commercio", Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali.

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo su indicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente pro tempore del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori sopra citato.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo stabilito nel piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)
- altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;

- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.